

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.321 61.400 67.245  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750  
Un semestre . . . 1.900  
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28793  
PUBBLICITÀ: per ogni annuncio: Generali, Roma, h. 100 - Ediz. speciali: h. 100  
Cronaca h. 100 - Finanze h. 100 - Borsa h. 100 - Sport h. 100 - Pubblicità h. 100  
Tassa per il trasporto: Roma, h. 100 - Ediz. speciali: h. 100 - Cronaca h. 100 - Finanze h. 100 - Borsa h. 100 - Sport h. 100 - Pubblicità h. 100

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 39

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1950

★

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AL TEATRO ADRIANO DOMENICA  
"Perchè ha vinto il popolo cinese,"  
CONFERENZA DI VELIO SPANO

TEMPESTOSA BATTAGLIA ALLA CAMERA PER UNA DEGRADANTE DICHIARAZIONE DEL CANCELLIERE

## L'Opposizione insorge con una sferzante risposta contro De Gasperi che insulta i morti di Modena

De Gasperi chiama "parata", i solenni funerali dei caduti e qualifica "usciti dal carcere", gli eroici lavoratori modenesi - Guidati da Togliatti i deputati della sinistra si riversano nell'emiciclo e impongono la sospensione della seduta - Le dichiarazioni di voto di Gian Carlo Pajetta e di Pietro Nenni

Un gesto vile e degradante quale è stato compiuto da De Gasperi con il suo discorso di ieri non ha precedenti nella storia del Parlamento della Repubblica. L'aula di Montecitorio aveva veduto di spinte accese, contrasti gravi, tumulti e persino conflitti; mai però un presidente del Consiglio il quale giungesse a insultare i morti e ad irridere al lutto di una città intera e di un popolo. Bisogna rindare ai discorsi più spregevoli di Mussolini, ai tempi tristi in cui era lecito dai banchi di Montecitorio schernire la lotta del popolo e gettar fango sull'Opposizione per trovare un gesto così odioso.

Dunque per De Gasperi era «parata» quel giorno solenne dell'undici gennaio in cui una città dell'Italia si fermò nella costernazione e nel pianto e trecentomila italiani si raccolsero a capo scoperto intorno a sei bare; dunque per quest'uomo non esiste lutto della Nazione, cordoglio di famiglie, protesta appassionata di popolo che tocchi il suo sentimento e gli imponga rispetto; dunque per quest'uomo è «parata» l'assemblea straordinaria di un'ala intera del Parlamento, riunita per deprecare un eccidio infame e per esigere che non sia più sparso sangue dei lavoratori. Sapevamo di costui che egli possiede abbastanza cinismo per intrattenersi a banchetto, poche ore dopo la consumazione della strage, con i capi della plutocrazia, in nome dei quali si era sparato e si era ucciso a Modena. Non sapevamo ancora che egli intendesse in modo così volgare e degradante la sua funzione di presidente del Consiglio e il suo diritto di parola nell'aula di Montecitorio; poiché è viltà usare di questa funzione per irridere al cordoglio del proprio popolo e a una riunione dell'Opposizione che commemora i suoi morti.

Il Parlamento italiano aveva il pluto i membri del governo difendere gli assassini e legittimare gli eccidi; mai era stato chiamato ad ascoltare l'ironia e il sarcasmo fatti sulle bare e sul lutto; mai aveva sentito presentarsi come giustificazione alle stragi l'elenco di altre stragi compiute da altri governi, quasi vantando — per dirla con le parole di Nenni — un credito di sangue. In questo modo Alcide De Gasperi ha tentato ieri di trascinare in basso il prestigio e l'onore del Parlamento italiano. Non vi è riuscito poiché l'Opposizione, in nome del popolo e dell'onore del Parlamento, gli ha dato una risposta sferzante. L'uomo che coltiva i morti e le loro famiglie è stato costretto al silenzio dai deputati dell'Estrema che insorgono; obbligato dalla protesta vigorosa si è rifugiato in una ritrattazione menzognera e insufficiente; menzognera poiché il testo che egli ha fornito al presidente della Camera non corrispondeva alle parole che egli aveva pronunciato; insufficiente perché anche in tale versione postuma restava l'offesa fatta ai parlamentari dell'Opposizione, l'insulto agli eroici modenesi rappresentati dai reduci dalla galera, la dimostrazione di insensibilità dinanzi a una tragedia che rimarrà come un marchio di vergogna stampato sul suo cancellierato.

Di qui la conclusione pietosa e balbettante di un discorso reazionario quanto sdrucico; di qui il riaccendersi della battaglia nell'aula e le appassionante dichiarazioni di voto di Nenni e di Pajetta. La maggioranza ha dato la fiducia a quest'uomo; ma egli è uscito dalla giornata ancor più decaduto nel suo prestigio, dimostratosi capace solo di odio feroce, non guida di una nazione, ma sero della parte peggiore di essa, ridotto a un compito di minaccia e di provocazione. Si paragonino le parole disseminate di questo Cancelliere accen-

cato dal rancore con l'argomentare degno e sereno, anche nei momenti di più accesa passione e di più veemente attacco, dei discorsi di Togliatti e Nenni. Si mettano a confronto i fatti, le cifre, le analisi portate da Amendola, da Vittorini, da Lombardi, da Magnan, dallo stesso Corbino con le incredibili puerilità sciorinate dal capo di questo governo sull'ennesimo «piano K comunista» — ha citato brani di una circolare della Federazione comunista veneta, squarci di discorsi di Secchia e di commenti de l'Unità che non potevano essere scelti meglio a vantaggio e ad onore dei comunisti! Si avranno di fronte non solo due programmi, ma due stili; e si avrà anche la misura della impressionante decadenza e involuzione dell'uomo. Quando a conforto delle sue menzognere affermazioni sui disegni «sovversivisti» e «instituzionali» dei comunisti, egli ha letto la circolare della Federazione veneta del nostro Partito

e il commento de l'Unità al recente discorso di Togliatti — queste le «prove» famose che egli aveva promesso presuntuosamente al Parlamento e che per tre giorni la stampa governativa aveva ruminosamente preannunciato — il dubbio fu soltanto se l'Italia avesse un presidente del Consiglio il quale aveva perduto anche il senso del ridicolo oppure se il distacco di costui dal normale costume democratico fosse tale ormai da fargli considerare un delitto persino la più elementare e pacifica rivendicazione sindacale. Per De Gasperi che fosse, difficile davvero prevedere qualcosa di così meschino e umiliante! Egli ha agito ieri in modo da avvilire la dignità della tribuna parlamentare e del banco di governo da cui parlava. Ma la conclusione è stata che ne è uscito annuito lui; anche con i cento voti di maggioranza, egli ha perduto un'altra battaglia dinanzi al Paese e ai suoi stessi satelliti.

### La drammatica seduta

Discorso «forte», discorso «duro», «tempestoso»: così annunciano fin dalla mattina di ieri i giornali governativi, denunciando con ciò stesso che il discorso che De Gasperi avrebbe tenuto nel pomeriggio all'aula di Montecitorio, avrebbe avuto una provocazione organizzata, premeditata, di una nuova e più grave istigazione all'odio contro i lavoratori e alla divisione del Parlamento. Quando la Camera ha inizio già tessestima è l'atmosfera. Tutti si attendono scontri violenti, e i giornalisti ne parlano apertamente preparandosi a registrare sin dall'inizio del discorso del Presidente del Consiglio.

Dapprima De Gasperi sembra fare una spietata concorrenza al ministro Strozzi, tanto scocciato e appassionato e contorto sui suoi periodi. Si stenta a seguirlo; poi si capisce che questa prima parte è solo una premessa e che lo stesso oratore aspetta con impazienza di arrivare alle gravi affermazioni. Tre il generale stupore dell'Assemblea, che non comprende a cosa miri l'oratore. De Gasperi dà lettura di alcuni passi di questa risoluzione, obblighi dalla protesta vigorosa si è rifugiato in una ritrattazione menzognera e insufficiente; menzognera poiché il testo che egli ha fornito al presidente della Camera non corrispondeva alle parole che egli aveva pronunciato; insufficiente perché anche in tale versione postuma restava l'offesa fatta ai parlamentari dell'Opposizione, l'insulto agli eroici modenesi rappresentati dai reduci dalla galera, la dimostrazione di insensibilità dinanzi a una tragedia che rimarrà come un marchio di vergogna stampato sul suo cancellierato.

Di qui la conclusione pietosa e balbettante di un discorso reazionario quanto sdrucico; di qui il riaccendersi della battaglia nell'aula e le appassionante dichiarazioni di voto di Nenni e di Pajetta. La maggioranza ha dato la fiducia a quest'uomo; ma egli è uscito dalla giornata ancor più decaduto nel suo prestigio, dimostratosi capace solo di odio feroce, non guida di una nazione, ma sero della parte peggiore di essa, ridotto a un compito di minaccia e di provocazione. Si paragonino le parole disseminate di questo Cancelliere accen-

to dal rancore con l'argomentare degno e sereno, anche nei momenti di più accesa passione e di più veemente attacco, dei discorsi di Togliatti e Nenni. Si mettano a confronto i fatti, le cifre, le analisi portate da Amendola, da Vittorini, da Lombardi, da Magnan, dallo stesso Corbino con le incredibili puerilità sciorinate dal capo di questo governo sull'ennesimo «piano K comunista» — ha citato brani di una circolare della Federazione comunista veneta, squarci di discorsi di Secchia e di commenti de l'Unità che non potevano essere scelti meglio a vantaggio e ad onore dei comunisti! Si avranno di fronte non solo due programmi, ma due stili; e si avrà anche la misura della impressionante decadenza e involuzione dell'uomo. Quando a conforto delle sue menzognere affermazioni sui disegni «sovversivisti» e «instituzionali» dei comunisti, egli ha letto la circolare della Federazione veneta del nostro Partito

può essere dissociata dalla politica generale del governo. Sentiti di fronte alla presa di posizione del PCI — afferma De Gasperi — che il problema suppone la persona e sentii il «supremo dovere morale» di non disertare. Dopo aver contestato che la D.C. voglia frantumare i partiti minori, egli nega che gli accordi firmati a Washington da Tarchiani coinvolgano l'Italia nella corsa agli armamenti, poiché gli armamenti che verranno dati al nostro Paese non bastano a raggiungere neppure quel livello minimo che il Trattato di pace consente.

NENNI: Bella confessione! DE GASPERI: Voi parlate di neutralità e vi lamentate? NENNI: La neutralità è la garanzia, la vostra politica ci compromette, ma non ci difende! DE GASPERI: Prosegue minimizzando la missione Jacobs e gli accordi segreti del PAXI, e se la cava con poche parole come se l'Italia non assistesse sgomenta alla

I BELLICISTI USA REAGISCONO DA FORSENNATI ALL'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA

### Pazzesche e volgari ingiurie ad Einstein per le sue dichiarazioni contro l'isterismo atomico

Il deputato Rankin definisce la lettura matematica "un vecchio imbroglione," - Il noto chimico Pauling propone la creazione di una "lega contro la bomba H", patrocinata dal Consiglio delle arti e delle scienze



Una recente fotografia di Einstein

WASHINGTON, 14. — «Chi tocca la bomba a idrogeno avrà del piombo»: questo sembra essere, parafrasando una vecchia espressione fascista, il motto di coloro i quali si sono assunti, in questi ultimi tempi, il ruolo di punta avanzata del bell'istmo americano. Nessuno, quindi, che sia la sua fama e la sua autorità può sfuggire agli attacchi venosi, violenti, e spesso volgari di questi apologeti della distruzione del mondo come condizione per instaurare il «modo di vita americano».

Neppure Einstein, il grandissimo matematico, è sfuggito alle insistenti «autorevoli» di un deputato americano, John Rankin, il quale non ha supportato che le dichiarazioni di Einstein contro la pericolosa illusione dell'isterismo atomico avesse profondamente colpito l'opinione pubblica americana. Al grande matematico che ieri metteva in guardia gli Stati Uniti contro un'arma che può solo distruggere una civiltà ma non può certo difenderla, si risponde oggi John Rankin che in un rapporto alla Commissione per le attività antiamericane, chiama Einstein niente di meno che «vecchio imbroglione». E' sintomatico che quest'insolente non sia solo uno sfogo verbale ma siano invece contenute in un rapporto scritto dalla famigerata Commissione per le attività antiamericane, che

pressione di tipo fascista contro i democratici americani; è sintomatico che la reazione venosa sia formata dalla denuncia di Einstein venza da quell'organismo nato per perseguire tutti coloro che assumono una posizione di chiara opposizione all'isterismo bell'istmo.

Nel suo rapporto Rankin dice che il grande matematico avrebbe dovuto essere deportato dagli Stati Uniti, impegnato in attività comuniste in favore dei profughi antifascisti. Quindi Rankin sostiene che Einstein è uno «dei più colossali imbrogliatori che il mondo abbia conosciuto». Da quando ha pubblicato un libro sulla relatività, tenendo di convincere il mondo che la luce aveva un peso, si è creato una fama di scienziato. Egli è impegnato in attività comuniste in America per lungo tempo, e non ha avuto nulla a che fare con i lavoratori atomici. Sono gli scienziati americani che hanno fabbricato l'atomo come il generale Groves può dimostrare ed il vecchio imbroglione Einstein non ha niente a che vedere.

A prescindere dalla ridicola svalutazione della grande opera scientifica di Einstein tentata dal deputato Rankin (che non è certo il più qualificato per esprimere un'opinione in materia), è da notare l'odio mal represso contenuto nelle sue parole che testimoniano come certi dirigenti americani abbiano completamente perso il senso della responsabilità che essi hanno verso il loro Paese. Ma non sono certo le violente verbalità e le denunce alla Commissione per le attività antiamericane quelle che possono soffocare le voci che continuano a levarsi contro la commessa decisione di Truman di costruire la bomba all'idrogeno.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

Occorre l'autorità dello Stato per evitare il peggio! Da sinistra: Tu teighi all'assassinio! GRILLI: Fai l'apologia degli assassini della borghesia italiana! DE GASPERI: Io ho detto chiaramente che la forza va usata solo quando è necessaria. (Continua in 4. pag. 3. col.)

Il senatore Conti esce dal Partito Repubblicano

### LA PIU' GRANDE E FORTE ALLEANZA DEL MONDO

### Un trattato trentennale di amicizia è stato firmato tra la Cina e l'URSS

Ambedue i paesi si dichiarano d'accordo nell'impedire il risorgere dell'imperialismo e di una aggressione da parte del Giappone - Dichiarazioni di Viscinski

MOSCA, 14. — Radio Mosca ha annunciato stante che il governo della Cina e dell'Unione Sovietica hanno concluso e firmato un trattato trentennale di amicizia e di alleanza. Il comunicato emanato da Radio Mosca così dice: «Nel corso di questi ultimi tempi a Mosca, fra Stalin, presidente del consiglio dei ministri dell'URSS e Viscinski Ministro degli Affari Esteri dell'URSS da un lato, e Mao Tse Dun presidente del governo centrale della Repubblica Popolare Cinese e Giou En Lai, Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese dall'altro, hanno avuto luogo negoziati, durante i quali sono stati discussi importanti problemi politici ed economici sulle relazioni fra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese.

«I negoziati, che si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di amicizia, hanno confermato gli sforzi

Port Arthur e Dairen

«I negoziati si sono conclusi con la firma, avvenuta il 14 febbraio al Cremlino, di:

1) Un trattato di amicizia, alleanza e reciproco aiuto tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese;

2) accordi sulla ferrovia cinese di Cianchung, su Port Arthur e su Dairen (Dairen), a termini dei quali, dopo la firma del trattato di pace col Giappone, e comunque non oltre il 1952, la ferrovia cinese di Cianchung passerà in completa proprietà della Repubblica popolare cinese mentre le truppe sovietiche saranno ritirate da Port Arthur.

«Se nessuna delle due parti deciderà di rinunciare a uno o più dei suddetti accordi, il trattato stesso sarà automaticamente rinnovato per altri 5 anni.

Dopo avere apposto la firma al trattato cino-sovietico, il Ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Viscinski, ha dichiarato che esso «esprime il desiderio dei nostri due popoli per una eterna amicizia ed un maggiore benessere del genere umano, per la pace e la cooperazione internazionale».

«La decisione dei nostri due popoli di sviluppare e rafforzare i legami economici e culturali esistenti fra l'URSS e la Cina e di aiutarli reciprocamente», ha continuato Viscinski, «è espressa dalla volontà dell'Unione Sovietica di concedere alla Cina crediti a lungo termine. L'accordo ha il carattere di una cooperazione tra i due Paesi».

«I documenti — ha detto Giou En Lai — esprimono tutto il grande appoggio che l'Unione Sovietica dà alla causa rivoluzionaria del popolo cinese».

«Prendendo a sua volta la parola, il Ministro degli Esteri cinese Giou En Lai ha detto che il trattato si basa sugli interessi vitali della Cina e dell'Unione Sovietica e testimonia la fraterna amicizia e l'eternea cooperazione tra i due Paesi».

«I documenti — ha detto Giou En Lai — esprimono tutto il grande appoggio che l'Unione Sovietica dà alla causa rivoluzionaria del popolo cinese».

«Nel caso che una delle due parti contraenti venisse attaccata dal Giappone o da potenze ad esso alleate, vendendosi così a trovare in stato di guerra, l'altra parte contraente fornirà immediatamente aiuti militari o di qualsiasi altro genere con ogni mezzo a propria disposizione. Le alte parti contraenti si dichiarano disposte in spirito di sincera collaborazione a prendere parte a tutte le iniziative internazionali che abbiano lo scopo di assicurare la pace nel mondo».

«Le alte parti contraenti si impegnano a collaborare per la conclusione del più breve termine possibile, insieme con le altre potenze alleate durante la seconda guerra mondiale, di un trattato di pace con il Giappone. Esse non concluderanno alcuna alleanza di natura bellica con potenze che non siano in stato di guerra con il Giappone. Esse si impegneranno ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente. Esse si impegneranno a non aderire ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente. Esse si impegneranno a non aderire ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente.

«Le alte parti contraenti si impegnano a collaborare per la conclusione del più breve termine possibile, insieme con le altre potenze alleate durante la seconda guerra mondiale, di un trattato di pace con il Giappone. Esse non concluderanno alcuna alleanza di natura bellica con potenze che non siano in stato di guerra con il Giappone. Esse si impegneranno ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente. Esse si impegneranno a non aderire ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente.

«Le alte parti contraenti si impegnano a collaborare per la conclusione del più breve termine possibile, insieme con le altre potenze alleate durante la seconda guerra mondiale, di un trattato di pace con il Giappone. Esse non concluderanno alcuna alleanza di natura bellica con potenze che non siano in stato di guerra con il Giappone. Esse si impegneranno ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente. Esse si impegneranno a non aderire ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente.

«Le alte parti contraenti si impegnano a collaborare per la conclusione del più breve termine possibile, insieme con le altre potenze alleate durante la seconda guerra mondiale, di un trattato di pace con il Giappone. Esse non concluderanno alcuna alleanza di natura bellica con potenze che non siano in stato di guerra con il Giappone. Esse si impegneranno ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente. Esse si impegneranno a non aderire ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente.

«Le alte parti contraenti si impegnano a collaborare per la conclusione del più breve termine possibile, insieme con le altre potenze alleate durante la seconda guerra mondiale, di un trattato di pace con il Giappone. Esse non concluderanno alcuna alleanza di natura bellica con potenze che non siano in stato di guerra con il Giappone. Esse si impegneranno ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente. Esse si impegneranno a non aderire ad alcuna coalizione o alleanza diretta contro l'altra parte contraente.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo, saremmo ben lieti di riconocerlo.

DE GASPERI: Il mio fu un tentativo onesto... MARCHESANO: Il guaio è che voi fate confusione tra Chiesa e Democrazia Cristiana... A questo punto il discorso di DE GASPERI comincia ad assumere tutto il suo significato. Dopo aver affermato che solo «in passato» egli disse che tre partiti almeno debbono considerarsi fuori della politica italiana, l'oratore afferma che non intendeva comprendere tra questi tre partiti anche il PSI. Almeno non pregiudizialmente. Se il PSI volesse staccarsi dalla prassi e dalla teoria del comunismo,



# UN RACCONTO LA SEDIA ELETTRICA

di EZIO TADDEI

Quell'anno nelle celle della morte c'erano diecimila condannati in attesa. Era il mese di gennaio. Alcuni aspettavano da due o tre mesi, uno da quindici. Le celle della morte di Sing Sing sono in un reparto isolato. Sono fatte come le altre e solamente il nome è diverso. Sono un accento all'altra, col cancello di ferro che dà nel corridoio, e i condannati passeggiavano nel piccolo spazio che c'è fra la branda e la parete. Vedono il guardiano e i detenuti addetti al servizio.

Ogni tanto una di quelle celle si apre perché è arrivata la decisione del Governatore. Se il condannato è graziato allora lo levano e lo portano in una delle altre celle. Se invece la risposta è stata negativa allora il condannato esce lo stesso, e va in un'altra cella, del medesimo reparto. E un po' più grande, questa cella, e anche diversa. Nel l'interno, c'è una porta chiusa che dà nella stanza della sedia elettrica.

Alle quattro e trenta, nel corridoio si scurirono dei passi. I condannati che dormivano nelle celle della morte se ne accorsero. Uno bussò piano contro la parete. L'altro rispose con un bisbiglio. Poi quando la porta s'aprì, John vide davanti a una stanza piena di luce e scattò in piedi come se l'avessero chiamato. Rimase incerto, ma qualcuno dovette aiutarlo, allora andò avanti. Dentro vide tante persone che lo guardavano, solo che si avvicinarono a lui. Gli bagnarono la testa con una spugna, i polsi, le caviglie. Facevano tutto con scrupolo come se avessero dovuto fargli un massaggio. Poi lo misero a sedere su una sedia strana che pareva un apparecchio ortopedico, con tutte quelle cinghie e tutto quello che si sentiva che non si poteva muovere, come se gli levassero il reparto. Sentì la calotta di rame sulla testa che pesava.

Un guardiano gli uomini che avevano davanti, ma loro lo fissavano per un'altra ragione. C'era il direttore, ma non gli riuscì di vederlo perché s'era messo dietro, nascosto, e non aveva nemmeno il carnefice. Solo quelli che gli stavano legati e gli altri che stavano davanti.

Il direttore fece cenno al carnefice col dito, la corrente chiuse il circuito.

In tutto il penale le lampadine si abbassarono, la luce tremò come per spensersi, si fecero rosse e si accorsero.

Quelli delle celle della morte, avevano contato dieci secondi. Il medico corse vicino a John, lo stette a sentire attento, con lo stetoscopio. Tutti stavano zitti, la luce della stanza abbagliava. Il medico fece un gesto negativo con la testa, parlò al direttore, allora gli uomini che avevano davanti lo levarono le spugne e bagnarono nuovamente tutto, i polsi, la testa, caviglie, rimisero la calotta. Il direttore segnò col dito, la luce del penale di Sing Sing s'abbassò ancora, le lampadine questa volta arrivarono proprio all'ultimo, e i condannati delle celle della morte le fissavano...

Al condannato che entra il direttore, si fanno tutto quello che gli prescritto dal regolamento. Gli cambiano il vestito, gli fanno mettere un paio di pantaloni neri, una camicia nera, il barbiere gli raso la testa, gli domandano se vuole i conforti religiosi, che cosa vuole mangiare, e tutto torna normale.

I condannati delle celle della morte, mettono il viso vicino al cancello e parlano con quello accanto.

« Era cinque mesi che aspettavo. Chi sa quando tocca a noi? »

L'altro, quello che hanno vestito di nero, ormai aspetta. Sa che quella porta è chiusa, si deve aprire. S'aprirà domani mattina alle cinque, e lui entrerà lì dentro, per uscire morto dalla porta del corridoio. »

Il signor Lerner, corrispondente del Chicago News, era riuscito ad ottenere il permesso di assistere alla esecuzione che si doveva effettuare l'indomani, lunedì 4 gennaio. Il condannato era un negro, e forse per questo, Max Lerner incontrò minore difficoltà ad avere quel permesso. Il giorno del processo, Lerner si presentò al District Attorney nel salutarlo gli aveva dato la mano con un sorriso cordiale.

« Allora, a domani mister Lerner. Sapete l'orario? Nella mattinata, alle cinque. Sarà bene essere prima, sul posto. »

« Io devo uscire. »

Max Lerner uscì dal palazzo del Tribunale, guardò quei muri scuri che si congiungevano col carcere delle Tombe, pensò che fra poco avrebbero aperto il nuovo edificio nella medesima strada con le nuove Tombe, come gli chiamavano le carceri giudiziarie di New York, e si sentì goddissimo, perché quel vecchio palazzo era una vera porcheria. Era molto migliore l'altra. Tre grattacieli in fila, in mezzo il Tribunale, da un lato le nuove Tombe, dall'altro gli uffici, che pareva tutto una banca. Pensò anche che per essere a Sing Sing l'indomani mattina presto, avrebbe potuto il tempo delle due di notte e che non sarebbe nemmeno andato a dormire.

John il negro era nella sua stanza. Guardava la porta con gli occhi meravigliati, poi si distrava.

Era come se lui non si sapesse recappare. Gli avevano tagliato i capelli col rasoio, e ora la sua testa era lucida e goddissimo, un aspetto più infelice. Se ne stava seduto sul margine della branda. Non s'era spogliato. Aveva la camicia nera. Gli avevano messa, e lui non sapeva il perché, anche i pantaloni neri. John aveva lasciato fare.

La questione che lui era innocente, non significava nulla in quel momento. Guardava solo la porta incredulo. Era chiusa così bene.

Quando uscirono avevano tutti una gran voglia di parlare. Il District Attorney andò avanti con Max Lerner. Parlavano rapidamente, con soddisfazione per quello che dicevano.

Il District Attorney spiegava: « Nessuno è mai tornato da quella stanza. Tutti si credono che l'esecuzione sia una cosa semplice, ed è un fatto acquisito. Far il contrario, è quasi impossibile... »

« Veramente, anch'io sono stato sempre convinto... »

« Lo so, Tutti. Si crede anche che sia assolutamente senza dolore... Invece... Voi vi intendete d'elettricità? »

« Ecco: pensate quando a casa vostra i fili della lampadina si toccano, voi vedete la scintilla... quella fiammella. »

« Sì. »

« Ora pensate alla scintilla dei fili del tram. Avete visto qualche volta? Ebbene, quella passa attraverso il corpo del condannato. Il circuito si chiude attraverso le sue vene, ai suoi muscoli. E come se fosse un filo. Bolle il sangue... Pensate dunque, se uno tornasse da quella stanza e venisse a raccontarcelo. Immaginatevi le interviste, le dichiarazioni. Sarebbe un testimone. Tutti vorrebbero sapere... »

Il District Attorney tacque un momento perché gli sembrò che l'altro non fosse d'accordo, e glielo chiese.

« No. Anzi capisco. In conclusione, la prima scarica è destinata al criminale, e la seconda... »

« La seconda? »

« Rispose il District Attorney. E i due continuarono a camminare verso la stazione che era poco lontana dal penitenziario di Sing Sing.

EZIO TADDEI



ALLA CASA DELLA CULTURA s'è inaugurata una interessante mostra personale dei disegni di Sara Mirabella, presentata da Renato Guttuso, della quale ci occupiamo in un prossimo articolo. Nella riproduzione uno dei disegni esposti

## COLPO DI SCENA NELLA VERTENZA CON LA RKO Rossellini ripudia l'edizione USA di "Stromboli",

Il film sottoposto a censura in America, dura 35 minuti di meno dell'originale - Oggi in tutti gli S.U. avverrà la prima rappresentazione

Stasera in trecento sale cinematografiche degli Stati Uniti sarà programmato contemporaneamente in prima visione al pubblico americano il film «Stromboli» diretto da Roberto Rossellini e interpretato da Ingrid Bergman, ma il nome dell'illustre regista apparirà abusivamente nei titoli di testa poiché Rossellini ha «ripudiato» la paternità dell'opera, con tutte le conseguenze morali, artistiche e giuridiche che ne derivano.

« Questa una «prima» che interessa anche il pubblico italiano molto più delle scialbe novità che escono in questi giorni sui nostri schermi, mentre per il pubblico americano è un avvenimento assai importante. Il film di Rossellini è stato distribuito negli Stati Uniti dalla R.K.O., di cui è il nome che domina su

tutti: esistono i dolci Stromboli e l'acqua di colonia Stromboli. Stromboli è il nuovo tipo di denfricchio lanciato poche settimane or sono e l'ultimo modello di accensigari.

Nelle grandi città la curiosità per il film ha avuto parità vinta sulla campagna di calunnie e di diffamazioni, alle volte grottesche, alle volte addirittura ignobili, che sono state lanciate contro il regista e la sua opera. L'attrice svedese, se non sono accorsi per primi i produttori della Warner Bros, che hanno recentemente presentato «Il peccato di Lady Considine», ultimo film americano della Bergman, e che hanno visto battuti i primati di Ingrid Bergman, Radio City Music Hall e nei negozi di New-York come di Chicago, di Detroit come di Kansas City, «Stromboli», cioè Stromboli secondo la dizione americana, è il nome che domina su

l'edizione USA di «Stromboli», ma come in questi giorni quotidiani e settimanali italiani sono stati letti con altrettanta attenzione e mai i corrispondenti americani a Roma sono stati tanto sollecitati dai loro direttori a creare «scandali» a ripetizione. Rossellini alla presenza di uno di costoro prorompe nell'abituale esclamazione romanesca: « E uno che ha da fare se parlo? » ed ecco che il giorno dopo appare a New-York un titolo su cinque colonne così concepito: Roberto Rossellini minaccia il suicidio! È un episodio realmente accaduto quattro giorni or sono, e basta per intuire quale può essere l'opinione del pubblico, « informato » in tal modo da quella stessa stampa, che annunzia ogni giorno l'incombente « minaccia rossa ».

### Due commenti musicali

Il fatto che può apparire più contraddittorio in questa lunga e avvincente sequela di ingiurie contro il nostro regista è dato dalla partecipazione della R.K.O. e del suo proprietario Howard Hughes (quello stesso miliardario che fu implicato in una scandalo e accusato di fornire militari all'aeronautica durante la guerra) alla propaganda diffamatoria contro «Stromboli».

Infatti la Casa stessa tempo addietro provvede a rendere pubblici i risultati di «sondaggi segreti» eseguiti fra il pubblico provinciale di piccoli centri come Long Beach e Santa Monica impegnati, per ragioni geografiche, nei tradizionali miti hollywoodiani e decretò, in base a questi faziosissimi sondaggi, tagli e modificazioni tali che il film, nell'edizione che sarà presentata stasera, durerà ben 35 minuti meno che l'originale curato da Rossellini. Di conseguenza il fratello del regista, Mo Renzo, è stato costretto ad approntare due diversi commenti musicali, l'uno per la versione americana, l'altro per la versione originale, tanto è stato rilevante l'intervento dei censori della R.K.O.

Inoltre, mentre il film, com'è noto, propone una soluzione della vicenda della scoperta di Dio da parte della protagonista, cioè di una linea estesa e accuratamente castigata, la Casa produttrice ha invaso ogni città di manifesti in cui i due protagonisti appaiono lascivamente avviticchiati entro il cratere di un vulcano in fiamme e immagini similari, per provocare attardamento il boicottaggio da parte della Legione della decenza e di varie associazioni bigotte, che pure non avevano nessuna ragione per essere ostili al film, che non fossero le vicende personali del regista e dell'interprete.

### Spiegazione semplice

La spiegazione di quest'apparente contraddizione è in verità semplice. La R.K.O. non avrebbe mai supposto in Rossellini la decisione di ritirare il proprio nome dal film qualora questo fosse stato mutilato, poiché, così facendosi, il regista va contro i suoi immediati interessi economici e contro quelli della Bergman, entrambi comproprietari di «Stromboli».

D'altra parte, non è da oggi che è evidente il desiderio dei dirigenti del cinema americano di sradicarsi dall'abbacchio di Ingrid Bergman e di distruggere nello stesso tempo la fama del regista italiano, così come Hollywood ha distrutto l'intera industria cinematografica inglese facendosi la guerra a sghignascia. Queste sono le prime considerazioni che, al di là dei casi individuali, si possono fare a poche ore dalla «prima» mondiale di «Stromboli», ma il problema è anche più complesso. Come si è già detto, il gruppo Rossellini-Bergman-Stromboli costituisce una prova vivente della strenua lotta condotta da Rossellini e Ingrid Bergman contro i rappresentanti delle cinematografie nazionali di tutto il mondo per tentare il sopravvivere alla già decretata rovina della «Mecca dei sogni».

CARLO DE CUGIS

## VIGILIA ELETTORALE IN INGHILTERRA

# Non amano l'ABC gli elettori britannici

Molti voteranno laburista, ma con gravi riserve per A (Attlee) B (Bevin) C (Cripps) - Di giorno in giorno il duello si fa sempre più serrato

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, febbraio 14. Perché dal governo laburista, come data per le elezioni, è stato scelto il 23 febbraio prossimo? Di fronte alla crisi economica che il paese ha attraversato nell'ultimo anno, e i condannati delle celle della morte le fissavano...

gli attuali dirigenti del partito sono dell'estrema destra e, troppe volte, in questi cinque anni, hanno tradito il movimento socialista britannico per poter dare serio affidamento di difendere gli interessi delle masse lavoratrici. Inutile pensare alla politica di Bevin che in combutta con Churchill, ha legato il paese agli Stati Uniti schierandolo nel dispositivo bellico del Dipartimento di Stato; o alla politica di Cripps che cerca di risolvere la crisi a spese dei lavoratori, o alla politica, in parte fallita, delle nazionalizzazioni che non è riuscita ad allargare delle speranze di sinistra e può farsi sentire ai Congressi annuali del partito; può farsi valere attraverso le Trade Unions; ha una voce in Parlamento con il gruppo dei deputati di sinistra che anche questa volta risulterà nutrita anche troppo per la suscettibilità di Attlee e compagni.

### La minaccia dei conservatori

Ma se fossero i conservatori a vincere le elezioni, ebbene ogni strada sarebbe allora preclusa ai socialisti e ai comunisti, i rappresentanti dei grandi gruppi monopolistici tornerebbero al governo, con loro tornerrebbe nel paese la miseria, la disoccupazione e, appena possibile, la guerra. Ad ogni modo non saranno certo i lavoratori a votare per Churchill: si di loro certa propaganda fa ormai ben poca presa; ma ci sono i terribili strati della borghesia che possono cadere nell'inganno, proprio per colpa della propaganda laburista che si è fatta notare dai conservatori. Attlee, Bevin e gli altri dirigenti, da tempo schierati in prima linea nella guerra anticomunista dichiarata da Washington e dai conservatori inglesi, sono sempre così infervorati a romitare contro il paese del socialismo e contro i partiti comunisti, che dimenticano di combattere i conservatori con i quali essi ostentano alleanza, - unità di intenti entro l'ambito della democrazia e delle tradizioni britanniche; alcuni candidati laburisti di destra non hanno esitato in questi giorni a mettere i loro avversari a votare conservatore piuttosto che comunista! Ma di questa politica essi stessi sono stati le prime vittime, poiché i conservatori dopo



CARLO DE CUGIS

### Un manifesto ambiguo

Parte centrale del manifesto è un elenco di dettori di lavoro lavoratori perché dimenticano le loro divergenze, abbandonano la lotta di classe e si uniscono per aumentare la produzione; «abbiamo costruito una cooperazione fiorente e ora dobbiamo migliorarla». Del blocco dei salari molto prudentemente non si parla. Questo manifesto non può quindi essere chiamato un documento socialista, indubbiamente

### Un manifesto ambiguo

rapidità l'incognito snudò la sua. In nome del cielo, milord! gridò Costanza gettandosi tra i due combattenti, e prendendo la loro spada con ambo le mani. « Milord! esclamò d'Artagnan scosso da un'improvvisa idea: milord! perdono o signore: sareste voi forse... »

« Milord, duca di Buckingham, disse Costanza sottovoce, ed ora voi potete perderci tutti. »

« Milord, signora, perdono, cento volte perdono, ma io l'amavo, e ne ero geloso. Voi sapete cos'è l'amore, milord: perdonatemi, e ditemi come posso farmi uccidere per Vostra Grazia. »

« Voi siete un bravo giovane, disse Buckingham stendendo la mano, che d'Artagnan strinse rispostamente: voi mi offrite i vostri servizi, io li accetto: seguitemi alla distanza di venti passi: fino al Louvre, e se qualcuno c'impedisce, uccidetelo. »

D'Artagnan si pose la spada nuda sotto il braccio, lasciò che Costanza e il duca lo precedessero di venti passi, e li seguì pronto ad eseguire esattamente le istruzioni del nobile ed elegante ministro di Carlo I. Ma per fortuna il giovane non ebbe alcuna occasione di dare al duca questa prova della sua devozione e la signora e il bel moschettiere entrarono al Louvre dalla porta della scala sinistra e incontrarono il minimo osta-

### Un manifesto ambiguo

colò. D'Artagnan si portò tosto alla betola della Pina, ove trovò terminato da solo l'affare per il quale supponeva di aver bisogno del loro aiuto. Ed ora, spinti e spiegazione sull'incomodo che siamo dal nostro racconto, la-

CARLO DE CUGIS

## Appendice dell'UNITA I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO  
di  
ALESSANDRO DUMAS

D'Artagnan notò che il cappuccio della donna era calato sul volto. L'uomo teneva un fazzoletto in faccia; tutti e due come dimostrava questa doppia precauzione, avevano interesse di non esser riconosciuti. Prese il ponte; era la strada che seguiva d'Artagnan. Giacché questi si portava al Louvre, d'Artagnan si fermò col braccio incrociato in faccia al moschettiere ed a Costanza. Il moschettiere fece due passi avanti ed allontanò d'Artagnan con la mano. D'Artagnan fece un salto in aria e mandò la spada in terra. Nello stesso tempo e con la massima

### Un manifesto ambiguo

colò. D'Artagnan si portò tosto alla betola della Pina, ove trovò terminato da solo l'affare per il quale supponeva di aver bisogno del loro aiuto. Ed ora, spinti e spiegazione sull'incomodo che siamo dal nostro racconto, la-

### Un manifesto ambiguo

colò. D'Artagnan si portò tosto alla betola della Pina, ove trovò terminato da solo l'affare per il quale supponeva di aver bisogno del loro aiuto. Ed ora, spinti e spiegazione sull'incomodo che siamo dal nostro racconto, la-

### Un manifesto ambiguo

colò. D'Artagnan si portò tosto alla betola della Pina, ove trovò terminato da solo l'affare per il quale supponeva di aver bisogno del loro aiuto. Ed ora, spinti e spiegazione sull'incomodo che siamo dal nostro racconto, la-

### Un manifesto ambiguo

colò. D'Artagnan si portò tosto alla betola della Pina, ove trovò terminato da solo l'affare per il quale supponeva di aver bisogno del loro aiuto. Ed ora, spinti e spiegazione sull'incomodo che siamo dal nostro racconto, la-

### Un manifesto ambiguo

colò. D'Artagnan si portò tosto alla betola della Pina, ove trovò terminato da solo l'affare per il quale supponeva di aver bisogno del loro aiuto. Ed ora, spinti e spiegazione sull'incomodo che siamo dal nostro racconto, la-

## Le prime a Roma

MUSICA  
Il Quintetto Chigiano

Presentato al centro del programma, in prima esecuzione per Roma, il Quintetto op. 57 di Dmitri Scelostakovic, ha avuto l'accoglienza calorosissima all'Aula Magna dell'Università.

Ripetute chiamate agli esecutori il Quintetto Chigiano - hanno fatto l'impresario tra l'opera particolarmente felice del noto e valeroso compositore sovietico. Articolato in cinque movimenti, il Quintetto di Scelostakovic si presenta come un insieme perfettamente fuso di movimenti che alternano le atmosfere più intense ed espressive, come lo stupendo Preludio e Fuga, ai ritmi più vivi e movimentati, come nel musiclismo Sberzo, estroso e brillantissimo nella sua sua tematica popolare.

E' un'opera molto riuscita insomma, dove l'impresario tra la stanza e la tecnica che la sprime è perfetto, degna di figurare dunque tra le poche importanti del repertorio quintettistico moderno.

Anche nei «mese» di settembre del programma, il Quintetto Chigiano ha dato prova dell'alta maturità interpretativa che possiede, offrendoci un'esecuzione notevole di Boccherini e d. Franck.

## Il Quartetto Italiano

Da qualche anno ormai il Nuovo Quartetto Italiano, giustamente considerato come un complesso da porsi su di un piano internazionale: le sue esecuzioni sono sicure garanzia di un'interpretazione esaltante, sensibile ed attenta alle particolari caratteristiche delle varie musiche che presenta.

Anche lunedì perciò il pubblico è accorso numeroso all'Eliseo per ascoltarlo. In Mozart, e soprattutto in Beethoven - Quartetto op. 59-1 - questi ammirevoli interpreti hanno dato una misura delle loro capacità, riuscendo un successo particolarmente vivo. Tra i ripetuti applausi hanno concesso addirittura un fuori programma.

MARIO ZAFRE

## TEATRO

### Katharine Dunham

Indubbiamente questo secondo spettacolo della Dunham è, come il primo, una interessantissima base di discussione, non solo per le danze e i ritmi le musiche che presenta, ma anche per il modo in cui il presentatore, che è in gran parte così raffinato da sfiorare il formalismo. Lo spettacolo si divide in tre parti: prima un seguito di danze e scene popolari africane e sudamericane, spesso colte con freschezza e umorismo; poi due riti di iniziazione e una danza messicana, nella quale i ballerini indossano una corda servendosi solo dei piedi (e in questa parte, specie per i primi due quadri, bisognerebbe, ci pare, andare più a fondo nel significato storico e sociale di questi «riti primitivi»); infine un balletto, scritto su racconto originale di Katharine Dunham, una «danza di gestosi, di mignola e di morte, nel quale la sensualità è mescolata a «intensità quasi di delirio e si fonde al terrore del magico e dello ignolo».

Qui appare chiaramente come pure da alcuni suoi scritti, che questi suoi elementi che hanno soprattutto impressionato la Dunham nel periodo da lei trascorso fra le «tribù dei negri» per studiare la tradizione e l'anima dei popoli primitivi. E siccome l'intenzione di questa danzatrice-studiosa è, di chiaramente, quella di interpretare i sentimenti e le emozioni in queste società, elaborandone i momenti alla luce della sua sensibilità critica, dobbiamo notare che la Dunham possa ancora darsi del tutto, tenendo: strettamente legata alla tradizione popolare ed estraneo il formalismo, esteriore e decorativo, di luci colorate e costumi che talvolta vuol ancora i suoi spettacoli.

Del ballerini, «vibranti e tesi nello sforzo muscolare come corde di acciaio, dei muscoli, pieni di foga, e dei cantanti si deve dire tutto il bene possibile. I corpi bellissimi di questi negri riescono a raggiungerci una plasticità eccezionale. Belle anche le scene e i costumi, salvo per qualche quadro. Katharine Dunham spicca fra tutti e il pubblico lo plaude volentieri. Quel pubblico raffinato e distratto di quest'epoca, di eccezione, che pro, trova nello spettacolo forse «altante un nuovo eccitante. Il successo comunque è stato grande.

VICE



D'Artagnan fece un salto indietro e andò alla spada, mentre con altrettanta rapidità l'altro egualava la sua...

EINSTEIN E GOEBBELS

Uno dei più grandi misfatti del mondo... Einstein e Goebbels... la conferenza stampa...

Violati in Argentina i diritti dell'uomo

LAKE SUCCESS, 14 (A.N.). - La Lega internazionale dei diritti dell'uomo... denuncia violazioni in Argentina...

Grave provocazione nella Bassa Bresciana. Manifesti degli agrari incitano allo squadristismo

BRESCIA, 14 (A.N.). - Una delegazione composta dai dirigenti agrari... denuncia provocazione nella Bassa Bresciana...

La protesta di una delegazione della C. d. L.

BRESCIA, 14 (A.N.). - Una delegazione composta dai dirigenti agrari... protesta di una delegazione della C. d. L.

Un proscritto per un violento fortuale

CIVITAVECCHIA, 14. - Il proscritto «Marsella», stanzante 358 tonnellate e carico di acciaio della Società Altifiori...

La cena di Trimalcione

Mentre lei fa questa supposizione... la cena di Trimalcione... satira di G. Verga...

Giustiziato in Francia un collaborazionista

LIONE, 14. - All'alba di stamane è stato giustiziato mediante fucilazione al forte di Montessuy il sergente Georges Baillere...

Elogio agli "amici" di Roma, Torino e Trieste

PER IL NOTEVOLE SUCCESSO NELLO STAMPAGGIO. Elogio agli "amici" di Roma, Torino e Trieste...

Successi delle settimane precedenti... Elogio agli "amici" di Roma, Torino e Trieste...

In tutta Italia vi è stata la mobilitazione totale degli "Amici" a la tiratura che è salita di 20.835 copie nei confronti della domenica precedente...

Nonostante la cura massima ormai posta da tutti i comitati nel regolare rigorosamente le prenotazioni di copie per mantenere entro limiti assai stretti la resa, l'andamento costante della tiratura indica come gli "Amici" di tutta Italia siano scesi in campo più agguerriti e organizzati nell'interesse della pace e per l'avvenire del popolo italiano.

Avanti ancora perché il cammino della stampa dei nemici del popolo sia sbarato dal nostro grande giornale nell'interesse della pace e per l'avvenire del popolo italiano.

Un caloroso elogio va agli "Amici" di Roma che, continuando...

La drammatica seduta alla Camera

Il compagno Pajetta mostra il gagliardetto dei fascisti assoldati dal principe Torlonia - Nenni nega al cancelliere il diritto di considerare fuorilegge il partito comunista - I risultati della votazione

(Continuazione dalla prima pagina) Da sinistra: E' necessaria per difendere gli industriali e gli agrari fascisti una atmosfera giunta all'estremo della tensione...

Un moto di rivolta si diffuse fulmineamente, appolla questa frazione pronunciata, nei banchi della opposizione. Egli batte con forza la mano sul banco e si alza indignato gridando «vergogna, De Gasperi, vergogna!»...

Lo scontro più grave

Questa volta nella stessa maggioranza vi è incertezza e sbalordimento. Mentovano il conflitto, ma subito viene fatta circolare la voce che De Gasperi ha detto «parata parlamentare»...

Contro questo miserabile comportamento a lungo l'opposizione reagisce con la massima decisione. Non meno di duecento deputati si scontrano nell'emiciclo con violenza...

AMENDOLA: Voi siete che lo sciatto a Morini. Ma dieci quanti sono i morti a Montecassiano, a Melissano, a Torreggione, a Modena?

La sospensione della seduta dura quasi un'ora. Nell'intervallo il Presidente GRONCHI si consulta con i capi del governo...

Il Questore di Brescia, di fronte all'evidenza dei fatti, non solo ha respinto l'invito di votare, ma ha promesso l'intervento contro il risorgere delle squadre d'azione sovvenzionate dagli agrari locali.

La delegazione ha chiesto l'arresto del proprietario della cascina «Vittorio» di tutti coloro che oggi nelle campagne bresciane si apprestano a costituire dei gruppi d'azione armati per sostenere la lotta illegale diretta dall'Associazione Agricoltori.

Un proscritto per un violento fortuale. Civitavecchia, 14. Il proscritto «Marsella», stanzante 358 tonnellate e carico di acciaio della Società Altifiori...

La cena di Trimalcione. Mentre lei fa questa supposizione... la cena di Trimalcione... satira di G. Verga...

Giustiziato in Francia un collaborazionista. Lione, 14. All'alba di stamane è stato giustiziato mediante fucilazione al forte di Montessuy il sergente Georges Baillere...

Elogio agli "amici" di Roma, Torino e Trieste. Per il notevole successo nello stampaggio. Elogio agli "amici" di Roma, Torino e Trieste...

Successi delle settimane precedenti. Elogio agli "amici" di Roma, Torino e Trieste...

In tutta Italia vi è stata la mobilitazione totale degli "Amici" a la tiratura che è salita di 20.835 copie nei confronti della domenica precedente...

Nonostante la cura massima ormai posta da tutti i comitati nel regolare rigorosamente le prenotazioni di copie per mantenere entro limiti assai stretti la resa, l'andamento costante della tiratura indica come gli "Amici" di tutta Italia siano scesi in campo più agguerriti e organizzati nell'interesse della pace e per l'avvenire del popolo italiano.

Avanti ancora perché il cammino della stampa dei nemici del popolo sia sbarato dal nostro grande giornale nell'interesse della pace e per l'avvenire del popolo italiano.

Un caloroso elogio va agli "Amici" di Roma che, continuando...

presidente del consiglio, «Mi preme osservare ironicamente: Se vede che ha sbagliato il tiro, il mio dissenso di oggi è un dissenso di ieri. De Gasperi precipita nel più completo ridicolo. Egli si contende sempre più e continua a citare passi di discorsi e di scritti degli uomini di sinistra...»

Chi entrasse in questo momento nell'aula rimarrebbe stupefatto nel vedere un simile numero di deputati che dopo tali accordi siano impegnati in un patto di guerra più di quanto lo fossero nel passato e per contropartita siamo garantiti di non averne il contenuto di tali accordi. Nenni osserva che essa è da ricercare nella lotta di repressione contro la classe operaia...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

DE GASPERI tenta di riprendere il suo discorso, ma è interrotto da un grido di «vergogna» che si ripete con insistenza...

facisti sono adito a pensare che fosse mossa dalla preoccupazione di avanzare un credito... De Gasperi cercava di avvalorare la tesi che i lavoratori uccisi sotto il suo governo sono ancora troppo pochi in confronto al passato!

Egli affronta quindi la questione dei «partiti al di fuori dell'ordine repubblicano» e dichiara a questo proposito: «Il presidente del consiglio non ha il diritto di stabilire di ufficio fuori dei partiti che si pongono fuori della democrazia parlamentare. Sono i fatti e gli atteggiamenti che debbono determinare questo giudizio...»

«Ma nel nostro paese questa legge è scritta anche, ed è una legge più alta e più solenne di ogni vostro voto, è scritta nella Costituzione e dice che l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...»

«Siamo perfettamente indifferenti a questo invito di staccarci dal nostro partito... per ottenere un brevetto di democraticità dalla democrazia democratica...»

«La nostra solidarietà con i comunisti è nata sul terreno del nostro solidarietà con i comunisti...»

«Volando contro di voi — concludo — ho appreso che il vostro partito è un partito di uomini e di donne, e al quale aderiscono anche migliaia di consiglieri dei vostri partiti che non possono dire di no ai loro elettori (intervenzioni al centro)»

«Tra gli assenti figurano, fatto storico, il socialista Togliatti, il comunista Scelba, il socialista Casalegno, il comunista Casalegno, il socialista Casalegno...»

«Volete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista). L'hanno strappato ai comunisti, ai socialisti, ai socialisti dal principe Torlonia (intervenzioni al centro e a destra e prolungati applausi a sinistra)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«Il fascismo ha potuto trionfare una volta perché non si è inteso che l'unico modo per battere quel movimento reazionario era quello di fare appello alle masse organizzate! Oggi, per nostra fortuna, oggi c'è questa organizzazione! Vedete, i lavoratori di Avezzano mi hanno mandato una testimonianza di come si combatte oggi il fascismo: ecco questo gagliardetto nero (mostra all'Assemblea un gagliardetto fascista)»

«Noi, superando anche i mostri, abbiamo creduto a quelli che credono davvero nella democrazia (commenti al centro e a destra)»

«SOCIETA'» RIVISTA TRIMESTRALE... GIORGIO CANDELORO... ALBERTO GARACCIOLLO... LUCIO LOMBARDO RADICE... Note e discussioni... MARIO CASAGRANDE... ERNESTO RAGIONIERI... MARIA BIANCA GALLINARO... FRANCO RODANO... PAOLO ALATRI...

«LA JUGOSLAVIA SOTTO IL TERRORE DI ITO» UN POPOLO VERSO IL SOCIALISMO CECOSLOVACCHIA POPOLARE... La vicenda del popolo cecoslovacco dal 1918 ad oggi... «LA JUGOSLAVIA SOTTO IL TERRORE DI ITO»... UN POPOLO VERSO IL SOCIALISMO CECOSLOVACCHIA POPOLARE... La vicenda del popolo cecoslovacco dal 1918 ad oggi...

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCUMENTO DISCORSO DI SPEZZANO AL SENATO

## Il progetto per la Sila inganno ai contadini poveri

«I contadini non lasceranno le terre», - Le origini della grande proprietà calabrese - Sfiducia nel Commissario dell'Ente per la Sila

E' proseguita ieri al Senato la discussione sul progetto per la Sila.

Quale relazione per la minoranza, ha tenuto SPEZZANO (PCI) eletto nel collegio di Crotona — ha svolto il più ampio intervento sul provvedimento governativo. Egli ha premesso che la legge sulla Sila «è un progetto ben mastro, ma una legge che non è d'inganno adoperata da De Gasperi nella sua direzione politica di parte: una nuova delusione, dunque, per i poveri contadini. Ci attendeva in via dello Spezzano una legge che applicasse i principi della Costituzione: invece si è avuto un vecchio arnese di colonizzazione, che non riguarderà certamente scopi da tutti, almeno a parole — auspicati».

Il governo si propone l'espulsione delle proprietà eccedenti i 300 metri, per essere sostituiti da espropri che dovrebbero seguire la trasformazione, e infine, la concessione definitiva. Ma quante delle 28 mila famiglie senza terra e delle 15 mila con poca terra ne avranno mezzo in via dello Spezzano? Si farà una selezione. Ma in base a quali principi? E quelli che non verranno prescelti, in quali condizioni rimarranno? E l'esiguo numero di contadini privilegiati, quando potrà dirsi proprietario della rispettiva quota di terra trasformata? Certo ci vorranno molti anni, — cinque, sei, undici, poco importa, — ma in questi tempi si perderà in questi troppi vasti limiti di tempo.

**Un grave inganno**

Ma c'è di peggio: questo disegno di legge non tiene conto dei 40 mila contadini organizzati in cooperative che hanno occupato circa 15 mila ettari di terra. Che significa ciò? Si è chiesto il sen. Spezzano. Qui si cela un grave inganno: i 45 mila ettari promessi dal ministro Segni comprendono però anche i terreni di proprietà di contadini occupati dalle cooperative e in ciò sta il contenuto più assurdo della legge, quello che la rende una vera e propria beffa nei confronti dei contadini e mezzadri, organizzati nelle cooperative.

«Se la volontà del governo è quella di seccare i contadini delle terre — ha affermato Spezzano — non può che seccare anche i contadini non se lasceranno. Essi hanno fecondato col loro lavoro e col loro sacrificio — anche di sangue, il governo, perciò, non si illuda: i contadini delle terre se secceranno, non se lasceranno».

Il compagno Spezzano ha citato quindi un o. d. g. delle organizzazioni democristiane del luogo, in cui si chiede di abbassare il limite di esproprio a 200 metri. Noi non chiediamo questo — ha affermato Spezzano — ma vorremmo che venissero assegnati ai contadini tutte le terre incolte suscettibili di coltivazione. Ma qui il governo De Gasperi è nettamente contrario, essendosi orientato invece nettamente e intransigentemente verso la colonizzazione.

Prendendo in considerazione la tematica dell'assemblea — ma una volta contro questo sistema, e a favore di quello della quotizzazione egli efficacemente usato dai legislatori del passato, il sen. Spezzano ha illustrato con dati e cifre i risultati positivi raggiunti seguendo quest'ultimo principio giuridico di distribuzione della terra.

**Le usurpazioni**

Senonché entra nel problema un'altra considerazione: quella relativa all'origine delle proprietà contro cui oggi si sta per procedere per la via dell'esproprio. De Gasperi stesso vi ha accennato, nel suo discorso di martedì scorso, quando ne è fatta più parola, non v'è cenno nella legge, non si è compiuta un'adeguata indagine in proposito. Perciò si è proposto di sottoporre a un'indagine il compagno Spezzano, ed egli egli ha offerto una imponente documentazione scritta al Senato, illustrando a citare — nel suo intervento — gli elementi di governo della Sila: 22 feudi vari a circa 27 mila ettari (Sila Vecchia) furono usurpati dai baroni nel 1815 con il pretesto del pagamento di lavori al S. Carlo di Napoli; altri 25 mila ettari della Sila Badiale vennero usurpati in seguito allo Stato che li aveva incamerati. Sembra una favola, ma è uno stato di fatto consacrato in una benedetta legge del 1815, che stabilisce che tali terreni passati «per grazia specialissima» in proprietà delle baronie locali. In queste leggi — delle cui motivazioni Spezzano ha dato lettura — si leggono scritte le nomi di arcivescovi, vescovi, si parla della loro «benigna considerazione» verso gente che andava premiata per l'atteggiamento da essa tenuto nei confronti di certe «bande straniere» che non erano altri che i fratelli Bandiera, eroici patrioti in lotta per l'indipendenza d'Italia.

**La famiglia Barracco**

«Non vorrei far nomi — ha gridato Spezzano — tra la viva sensazione dell'assemblea — ma un nome occorre dire, tra tanti: quello della famiglia Barracco, il quale — in virtù di quel suo comportamento antipatriottico si guadagnò la benedizione dello Stato per la proprietà di 25 mila ettari di terra. Ma ai vecchi nomi se ne aggiunsero altri di nuovi: Lupacconi, Costantino, Zurbo, Monaco, Carnice, Riccio ed altri che hanno pagato scempe irrisorie — massimo 50 lire — per migliaia di ettari di terra.

L'oratore è quindi passato a trattare il problema relativo all'Ente della Sila, che ha tentato di affidare l'opera di valorizzazione, rivedendo in primo luogo qualche episodio da cui appare

evidente lo spirito burocratico e l'incompetenza di gran parte dei funzionari addetti a quell'Ente. Antidemocratico in modo sostanziale, l'ente della Sila appare un organismo governativo che intende affidare l'opera di valorizzazione della Sila a un ente — l'Opera per la Sila — retto da un amministratore unico.

La proposta dell'opposizione è stata di nominare un regolare consiglio di amministrazione. «La realtà è che non si vuole un controllo su chi muova mano», ha esclamato Spezzano, affermando che la propria sfiducia nell'opposizione nei confronti dell'attuale Commissario dell'Ente per la Sila, Cagliari, che ha dimostrato in recenti occasioni il proprio spirito egoistico e la propria significativa incompetenza. Basti dire che egli ha dichiarato pubblicamente di ignorare assolutamente quali siano i limiti giuridici della Sila!

**Il dissidio con la SME**

Il gen. Spezzano ha ricordato particolarmente il dissidio — già rilevato dal sen. Lucifero — tra gli interessi dei poveri comuni della Sila e quelli della Società Meridionale di Calabria (SME), che nella sua egotistica e reazionaria politica di grande impresa monopolistica non guarda in faccia a nessuno. Ebbene l'Ente della Sila non è mai intervenuto per salvaguardare contro la SME gli interessi della collettività. «Non intervenendo in questi casi significa complicità», ha affermato Spezzano. E concludendo su questo punto egli ha esteso le proposte dell'opposizione per la democratizzazione dell'Ente della Sila. Passando a considerare la norma relativa all'esproprio il sen. Spezzano si è dichiarato contrario al sistema dell'indennizzo, asserendo in primo luogo che i miliardi necessari a questo scopo sarebbero più opportunamente devoluti all'aiuto dei contadini. Inoltre il prezzo previsto di acquisto e potrebbe considerarsi giusto solo se attualmente esistesse un qualsiasi mercato delle terre.

Concludendo il suo lungo intervento che tutti hanno ascoltato con vivo e particolare interesse, il senatore Spezzano ha asserito che le obiezioni mosse dalle sinistre alla legge governativa non sono altro che le istanze poste dagli stessi contadini. Eletta la SME, gli interessi dei contadini non si ricreano né all'emarginazione, né al brigantaggio, ma al lavoro sulle terre finora incolte, come soluzione ai problemi secondari che affliggono i contadini. (Molti applausi e congratulazioni).

**Sciopero di un'ora dei metallurgici genovesi**

GENOVA, 14. — I Consiglieri comunali di Genova, guidati dal Sindaco prof. Adamoli hanno compiuto una visita allo stabilimento S. Giorgio. Com'era

**LA LOTTA POPOLARE HA PIEGATO TORLONIA**

**Una prima grande vittoria dei contadini del Fucino**

I lavori fatti saranno pagati - La polizia è stata ritirata

AVEZZANO, 14. — La lotta serata delle popolazioni del Fucino contro l'incendio di una capanna in cui si era deciso a passare la notte.

Il disgraziato coltivava un suo campicello alla periferia del paese e per sera preferì, invece di recarsi alla propria abitazione, rimanere a dormire nella capanna così come faceva nella stagione estiva. Alcune persone che a notte videro il bagliore dell'incendio, sono accorse sul posto ma ormai le fiamme avevano già distrutto la capanna e fatto la sua vittima.

L'accordo prevede, innanzi tutto, il pagamento, da parte dell'Amministrazione Torlonia, dei lavori eseguiti in questi giorni, sulla base della stima che della portata dei lavori farà una commissione composta da un rappresentante dei braccianti, uno di Torlonia ed uno dell'ispettorato agrario.

In secondo luogo l'Amministrazione Torlonia si è impegnata ad assumere, per la durata della stagione, 145 braccianti da adibire a lavori di sistemazione idrica e stradale.

Le autorità governative, dal canto loro, si sono impegnate a far ritirare entro oggi tutte le forze di polizia fatte affluire nel Fucino. Questo pomeriggio verso le 14, infatti, i reparti della Celere che in questi giorni avevano tentato invano di spezzare il fronte di combattimento delle popolazioni hanno abbandonato Avezzano.

La notizia dell'accordo è stata accolta con entusiasmo particolare dalle popolazioni impegnate nella lotta. Per la prima volta nella storia, infatti, il principe feudatario è stato costretto a cedere; la base feudale del suo dominio ha così subito un grave colpo. Ma, naturalmente, pur nella gioia della vittoria, i lavoratori non disarmano essi, sono coscienti che più grandi conquiste dovranno essere strappate.

**Mnora carbonizzata nell'incendio di una capanna**

PERUGIA, 14. — Una tremenda morte ha trovato il settantasettenne Donato Cortonchi, abitante a Pas-

prevedibile i Consiglieri DC hanno disertato riconfermando la loro preconcetta ostilità.

Stamane infatti si è svolto il primo grande sciopero di tutta la regione: tutti i metallurgici della Provincia. La manifestazione è stata compattissima. Altre categorie — i portuali, gli edili, i chimici, i tessili, i tipografi — si tengono pronte all'azione in appoggio alla S. Giorgio e contro tutti i licenziamonti.



Il colonnello delle SS naziste Otto Skorzeny, il liberatore di Mussolini, fotografato a Parigi al Champs Elisées da un redattore del giornale «Ce Soir» (Telefoto)

**Pastore, Parri e Canini verso la «unificazione»**

Pastore ha convocato per domani il Consiglio Generale della I.C.G.I.L. Nella riunione sarà definitivamente sancita la «fusione» dell'organizzazione clericale con Parri e Canini, e ne saranno fissate le condizioni. Si prevede che tutto sarà compiuto entro i primi giorni di marzo e che prenderà la nuova centralità.

**IL PROCESSO PER I FATTI DI ABBADIA SAN SALVATORE**

**La lettura della sentenza istruttoriale dimostra l'esistenza di una grossa montatura**

Esclusa la «insurrezione contro lo Stato», - Colloqui con i detenuti - Le tragiche condizioni di vita dei minatori saranno esaminate al processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA, 14. — Questa mattina è continuata al processo per i fatti di Abbadia San Salvatore la lettura della seconda parte della sentenza di rinvio a giudizio dei vari imputati.

Come è noto Abbadia S. Salvatore è un piccolo paese di 6 mila abitanti che si trova a 900 metri di altezza a piedi del Monte Amiata e dista circa 80 km. da Siena. I 500 abitanti di Abbadia lavorano nelle miniere di mercurio. E' risultato che la lettura della sentenza di rinvio, che all'inizio furono ben 274 gli abitanti arrestati. Molti di essi hanno dovuto scontare una lunga pena preventiva in attesa di giudizio. Tra gli altri lo stesso Sindacato che venne poi proscioltosi dopo 8 mesi di reclusione ed ebbe dalla Magistratura un elogio per il comportamento tenuto durante gli avvenimenti. Comunque tra la folla degli imputati a piede libero vi sono moltissimi usciti dal carcere solo alla vigilia del processo. Fra essi, alcune donne che avevano figli di pochi mesi e latitanti a casa e quali apparecchi furono anzi salvaguardati, gli impiegati restarono ai pro-

pri posti. Ad essi venne solo chiesto di non chiamare rinforzi di polizia da Siena. Inoltre, malgrado in tutto il paese la popolazione fosse in tumulto e giustamente indignata contro lo Stato, a questo punto si è ristabilito il silenzio e tutti hanno fatto attenzione.

**Insurrezione armata?**

«La sezione istruttrice — ha letto il cancelliere — non può aderire alla richiesta di rinvio a giudizio per l'imputazione di insurrezione armata...». Su questo argomento la lettura è continuata per numerose pagine.

Il magistrato ha voluto esaurientemente spiegare le ragioni che lo hanno portato a rigionare quella che era stata la principale accusa contro gli abitanti di Abbadia. Il giudice cita una serie di fatti precisi da cui scaturisce che non c'era nemmeno l'intenzione di attuare una insurrezione. Per esempio: la cabina telefonica di Abbadia tiene i contatti fra il Nord ed il Sud d'Italia. Ebbene, la cabina telefonica non venne distrutta, ma gli apparecchi furono anzi salvaguardati, gli impiegati restarono ai pro-

«Inoltre — scrive il magistrato — la popolazione, già indignata per la notizia dell'attentato a Togliatti, si mise improvvisamente in allarme quando si vide che si trattava di un atto di arrigo nel paese di forze della Celere, che avrebbe ammazzato tutti gli abitanti. Per questo le donne, quando arrivò il camion del mercurio, non entrarono in città e andarono loro incontro, implorando di non sparare. E' chiaro che se tra gli agenti non ci fosse stato qualcuno, inesperto ed impressionabile, e se ne fosse tenuto conto, nulla sarebbe accaduto».

La lettura di questo lungo brano della sentenza di rinvio a giudizio è stata ascoltata con molta contrarietà da numerosi giornalisti di destra, che ancora ieri avevano scritto sui loro giornali lusinghi articoli sulla «mancata rivoluzione comunista di Abbadia».

Terminata la lettura delle carte processuali, il Presidente sospende il processo per i fatti di Abbadia.

Cogliamo l'occasione per avvertire alcuni degli imputati, detenuti nella gabbia. Molti di essi sono giovanissimi. Altri, pur essendo giovani (in gran parte non superano i 30 anni), sono vecchi militanti antifascisti del Partito Comunista, Cini, Contorni, Capecci, Guerrini, durante il fascismo, vennero già condannati dal tribunale speciale.

«Dov'è stato finora?» domanda un giovane di Cini.

«Fra il popolo — risponde Cini, fra il popolo si sta sempre bene. Dove imputati, uno detenuto e l'altro a piede libero, iniziano a discutere per rievocare le condizioni di vita che hanno vissuto in questi termini di 40 anni circa».

«Oh, Gigi! — fa quello nella gabbia — come va il tesseramento?»

«Va bene, va bene; non ti preoccupare — risponde quello a piede libero — il tesseramento è già completo. Ci sono tutti iscritti. E' venuto con noi anche il fratello della Giustina».

«Oh, bene! Oh, bene! — sorride contento il compagno dietro le sbarre».

**Autorevoli pareri**

Quando la Corte rientra, dagli avvocati vengono sollevati alcuni incidenti.

L'avo. Castellano, difensore del Forti, chiede alla Corte che, contrariamente a quanto è stato stabilito, possano essere uditi in udienza, per rievocare le condizioni di vita che hanno vissuto in questi termini di 40 anni circa.

«La richiesta dell'avo. Castellano viene efficacemente appoggiata dall'avo. Castellano. Egli si riferisce ad una frase della sentenza di rinvio a giudizio in cui si parla di condizioni ambientali per giu-

stificare lo stato di eccitamento della popolazione.

Si viene così a sapere che una gran parte della popolazione di Abbadia, per il lavoro che compie nelle miniere di mercurio e nei forni in cui il cinabro — sulfuro di mercurio — si trasforma in metallo liquido o in ossido di mercurio, è affetta da tbc. o da idragrismo, affezioni che comportano una particolare emottività patologica con riflessi sul sistema nervoso. La Corte, ritiratisi in camera di consiglio, dopo circa un'ora e mezza di permanenza, legge un'ordinanza con cui si stabilisce di chiamare come testi Bianchi-Bandinelli e Porcelloni, ma si rigetta la richiesta per Pieraccini e per il medico condotto di Pian Castagnajo.

Domani inizierà l'interrogatorio degli imputati a piede libero. La gran parte di essi deve rispondere di... contravvenzione. Per questa imputazione tutti hanno dovuto passare molti mesi in carcere.

L'interrogatorio dei detenuti inizierà solo lunedì.

RICCARDO LONGONE

**IL MALTEMPO IN EUROPA E IN AMERICA**

**Quarantasette morti negli S. U. per la violenza dei «tornados»**

Un'intera famiglia spazzata via da una tromba d'aria - Il Tamigi ha rotto gli argini

LONDRA, 14. — Il maltempo, dopo una breve parentesi, ha ripreso ad infuriare in tutto il nord Europa e negli Stati Uniti. Numerose le vittime in America dove nella giornata dell'altro ieri e di ieri diverse violente trombe d'aria — i famigerati «tornados» — hanno devastato la zona degli Stati Uniti meridionali e sud-occidentali provocando la morte di almeno 47 persone ed il ferimento di 200 altre.

Prima dell'alba di ieri, la furia degli elementi si è abbattuta sul piccolo villaggio di Hurricane Hill, nel Tennessee occidentale, provocando un'impressionante tragedia: un'intera casa è crollata uccidendo sotto le sue macerie un'intera famiglia composta di padre, madre e sei figli. Nella Louisiana 28 morti a causa dei «tornados» e nel Texas altri sei.

A Londra una grossa frana si è determinata in seguito alle abbondanti piogge del giorno precedente in una galleria della metropolitana e per puro miracolo non si è registrato «un terrificante sinistro al traffico, che però è rimasto interamente paralizzato in un settore dell'importante arteria sotterranea».

La «queen Elizabeth» trovata da più giorni nel bacino di carenaggio a Southampton senza poter uscire a causa del terribile vento che la spingebbe contro le banchine appena varcata la «porta».

Il Tamigi da parte sua ha rotto gli argini in parecchi punti fra Oxford e Reading, a circa ottanta chilometri ad occidente di Londra, come pure fra Reading e Windsor.

A Sonning, a circa quaranta miglia da Londra, gli alberghi lungo il fiume sono stati allagati.

**Denunciati a Milano un giornale e la polizia**

MILANO, 14. — Come risposta alla campagna di colonne e di insinuazioni condotta di concerto dalla polizia e dalla stampa gialla contro i partiti democratici e contro singoli cittadini, tre denunce e una querela sono state depositate in questi giorni alla Procura della Repubblica. La querela per diffamazione è stata sporta dal com. Sen. Giuseppe Alberganti,

**Arresto a Pisa di un collaborazionista**

PISA, 14. — In seguito a ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino, è stato arrestato presso la sua famiglia dove era tornato in questi giorni, tale Mario Susini, di anni 23, imputato quale faceva parte in periodo repubblicano della distensione «Nembo», di collaborazionismo di concorso in operazioni di rastrellamento di partecipazione a plotone di esecuzione.

**Mozione dei magistrati contro il Questore di Milano**

Fermento per le gravi dichiarazioni del dott. Agnesina

MILANO, 14. — Stamane una assemblea della sezione milanese della Associazione Nazionale Magistrati ha approvato una mozione di protesta contro il comportamento del Questore Agnesina il quale aveva affermato che la magistratura milanese dimostrava una preconcetta ostilità verso la polizia.

La questione è sorta dal fatto che alcuni funzionari ex agenti di Pubblica Sicurezza sono stati recentemente rinviati a giudizio per rispondere di gravi lesioni ai danni di detenuti.

Il questore Agnesina aveva contestato i giornalisti ed aveva fatto la grave dichiarazione. La pronta risposta dei magistrati milanesi viene a raccogliere lo stato di di-

L'UFFICIALE DELLE SS CHE LIBERO' MUSSOLINI

## Il criminale nazista Otto Skorzeny è partito da Parigi diretto a Roma

Massacrò a colpi di rivoltella cinquecento detenuti politici - Il Questore di Roma dichiara: «non so nulla»

Il colonnello delle SS naziste Otto Skorzeny, noto per la parte avuta nella liberazione di Mussolini sul Gran Sasso, ha fatto improvvisamente la sua ricomparsa a Parigi, dove un fotoreporter del quotidiano Ce-Soir lo ha sorpreso e fotografato in una via del centro a braccio di una donna. Lo Skorzeny ha tentato, non appena viscosi scoperti, di fraccassare la macchina del fotografo, ma, non essendo riuscito, si è dato alla fuga, dileguandosi fra la folla eccitata. Il criminale nazista, già uomo di fiducia e membro della guardia del corpo di Hitler, a cui si deve fra l'altro la liquidazione dei colpi di rivoltella di un intero campo di detenuti politici in Germania, è evaso da un campo di concentramento a Damstadt nel luglio del 1948.

L'eccezionale documento fotografico, pubblicato da Ce-Soir e che riproduce in altra parte della pagina ha destato congetture e commenti su tutta la stampa e nel-

l'opinione pubblica francese. Il Ministero degli Interni interrogato circa la presenza a Parigi dello «uccisore numero 1» di Hitler ha fatto sapere che lo Skorzeny non figura sulle liste dei criminali di guerra. Egli è attualmente ricercato dalla polizia tedesca mentre le autorità americane «non si occupano più di lui» dopo la sua assoluzione da parte di un tribunale alleato nel 1947.

Si è appreso successivamente che il criminale nazista ha vissuto tranquillamente per una settimana nella capitale francese sotto il nome di Rolf Steiner prendendo in affitto una stanza a Saint Germaine il 7 febbraio e qualificandosi per giornalista di nazionalità austriaca all'affittuario. Una perquisizione effettuata nella sua camera ha portato alla scoperta di una certa quantità di documenti sulla sua attività di agente del servizio segreto nazista.

Ieri in serata si è appreso che un portacance della polizia francese ha dichiarato che lo Skorzeny è partito alla volta di Roma. Il Questore e i funzionari dell'Ufficio Politico della Questura di Roma, interrogati da un nostro redattore, hanno dichiarato di non sapere nulla circa la presenza del criminale nazista nella capitale. Ciò d'altro canto non sorprende se si considera che anche la presenza di Dino Grandi, segnalata nei giorni scorsi dal nostro giornale, era ignorata dalla Questura.

**Continua a Trieste lo sciopero generale**

TRIESTE, 14. — Alle ore zero di oggi si è iniziato a Trieste lo sciopero generale di 48 ore. Allo scoppio della mezzanotte tutti i pubblici esercizi sono stati chiusi e il servizio pubblico ha sospeso completamente il servizio.

Questa mattina difficilmente si poteva scorgere qualche rara saracinesca alzata. Durante tutta la giornata numerosi gruppi di lavoratori hanno percorso le vie conlandandosi per le ore dieci sulla piazza Goldoni dalla quale si è snodato un lungo corteo che si è recato al Dipartimento del lavoro del C.M.A., alla Prefettura, dinanzi alla sede dell'Associazione Industriale e di Radio Trieste, per esprimere l'indignazione popolare per l'irrimediabile caparbietà del grossi industrialisti.

Nel pomeriggio decine di migliaia di persone si sono recate presso gli uffici anzidetti. Uno straordinario spiegamento di polizia è stato disposto al comando di un centinaio di militari della città e di tre maggiori di cui due americani e uno inglese.

La dimostrazione nonostante alcuni sbarramenti di polizia si è svolta ordinatamente.

Le trattative svoltesi questo po-

meriggio in seguito agli apperci avvenuti ieri sera presso il Dipartimento del lavoro del C.M.A. sono state interrotte alle 18,30 essendo rimasti i grossi industriali sulla loro posizione di intransigenza.

Infatti le proposte del C.M.A. che si era interposto per risolvere la vertenza non differiscono sostanzialmente da quelle poste dall'avv. Albane portavoce dell'Associazione Industriale nell'ultima riunione avvenuta fra le parti all'ufficio del lavoro.

Intanto lo sciopero continua compatto e le classi lavoratrici sono fermamente decise a piegare la resistenza dei rappresentanti della grossa industria.

Tutta Trieste è con gli scioperanti. Quattro milioni di lire sono pervenute al comitato di solidarietà in pochi giorni.

**Churchill promette un incontro con Stalin**

LONDRA, 14. (d.c.e.) — I conservatori hanno effettuato un completo cambiamento di tattica nella campagna elettorale. Evidentemente essi si sono accorti che il loro voto (che il Times) che non si può oggi impostare neppure in Gran Bretagna una campagna elettorale sulla negazione della necessità di una nuova organizzazione non corrispondenti ai loro, hanno deciso di desistere dai loro attacchi al partito laburista, sul terreno di quel programma che fino ad ora essi definivano «socialista».

Non più quindi attaccati al programma laburista ma soltanto al malgoverno dell'amministrazione laburista: il costo della vita in aumento, i prezzi, la pessima organizzazione del razionamento.

Anche l'attitudine dell'opinione pubblica alla politica di ritorno ed alla guerra fredda comincia ad essere avvertita dai conservatori. Stessa lo stesso Churchill, dimenticando che i conservatori sono corresponsabili di un piano con i laburisti in questa politica estera, si è scagliato in un discorso elettorale a Edimburgo contro «l'odio che attanaglia l'oriente e occidente» ed ha affermato la necessità di un «nuovo, supremo sforzo per gettare un ponte sull'abisso che divide i due mondi».

Churchill ha quindi annunciato che se la direzione del governo gli sarà nuovamente affidata dopo le prossime elezioni egli farà un passo personale presso Stalin per tentare di porre termine alla guerra fredda.

Churchill ha ricordato una lettera da lui scritta a Stalin nell'aprile del 1945 nella quale egli profetizzava che le controversie tra occidente ed oriente avrebbero fatto il mondo a pezzi e ha continuato: «Ancora non posso fare a meno di rinunciare all'idea di un nuovo accordo con la Russia sovietica da parte di altri esponenti». Egli ha infine auspicato la ricerca di un fondamento più solido per la pace nel mondo «che non sia quello di un precario equilibrio di potere intorno alla bomba atomica».

**Oggi in Finlandia l'elezione del Presidente**

KELSIINKI, 14. — Domani i trento grandi elettori delegati lo scorso mese dalla popolazione finlandese, procederanno all'elezione del Presidente della Repubblica.

Come si sa, i grandi elettori sono stati nominati in questo mese mediante elezioni generali, nelle quali hanno segnato forti progressi i democratici popolari, mentre sono apparsi in regresso i social-democratici e gli agrari. In altre elezioni parlamentari del 1948.

I candidati sono l'attuale presidente Juho Paasikivi, Mauno Pekkari e l'Unione Democratica Popolare e Kekkonen gli altri agrari.

**Nuovo presidente in USA della commissione atomica**

WASHINGTON, 14. — Il Presidente Truman ha designato oggi in via temporanea Sumner T. Pike per la presidenza provvisoria della Commissione Federale dell'Energia Atomica. Il Pike, membro della Commissione per la difesa, tuttora in carica in dalla sua sostituzione succederà a David L. Lilienthal, dimessosi diverse settimane or sono e che lascerà definitivamente la carica nella giornata di domani.

**Il Papa colpito da una indisposizione**

CITTA' DEL VATICANO, 14. — Il Papa colpito da una leggera indisposizione di carattere influenzale, stamane non ha lasciato il suo appartamento privato.

**Brevi da tutta l'Italia**

Dalle nostre edizioni provinciali

**SOSPENSIONE DEL LAVORO A PIOMBINO**

PIOMBINO, 14. — In tutte le fabbriche della città hanno avuto luogo sospensioni del lavoro in segno di protesta contro l'associazione industriale che ha espresso gravi propositi di violare le libertà sindacali nelle aziende e i poteri delle commissioni interne. Il diktat dell'associazione è stato d'altronde respinto anche da molte direzioni di aziende.

**MOTOPESCHERECCI CATTURATI DAGLI JUCCOSLAVI**

SAN BENEDETTO, 14. — Altri due motopescherecci sono stati sequestrati dalle autorità jugoslave. La notizia è stata data dal motopeschereccio «Regina Pacis» per radio pochi istanti prima di essere catturato.

**LA LOTTA AL CANTIERE NAVALE DI ANCONA**

ANCONA, 14. — Continua la lotta degli operai del Cantiere navale di Ancona per le rivendicazioni salariali, nonostante le continue in-

terruzioni della direzione. Le interruzioni di lavoro si sono intensificate negli ultimi giorni. La direzione ha intanto fatto affiggere un comunicato in cui informa che saranno puniti i lavoratori che parteciperanno allo sciopero. E che stranamente naturalmente hanno affermato di non tenere in alcun conto tale minaccia anticostituzionale.

**LA CAMPAGNA PER IL TESSERAMENTO**

MACERATA, 14. — La campagna per il tesseramento al Partito procede registrando continui notevoli successi. Oltre trenta sezioni della provincia hanno già superato il numero degli iscritti del 1949.

**DOMANI SCIOPERO ALL'UNIVERSITA' DI NAPOLI**

NAPOLI, 14. — Stamane si è svolta l'Università una grande manifestazione di studenti. Di fronte all'atteggiamento del Senato accademico in merito allo sbarramento biennale ed al rifiuto opposto alla richiesta di un terzo appello di esami, gli studenti hanno proclamato per giovedì lo sciopero.

